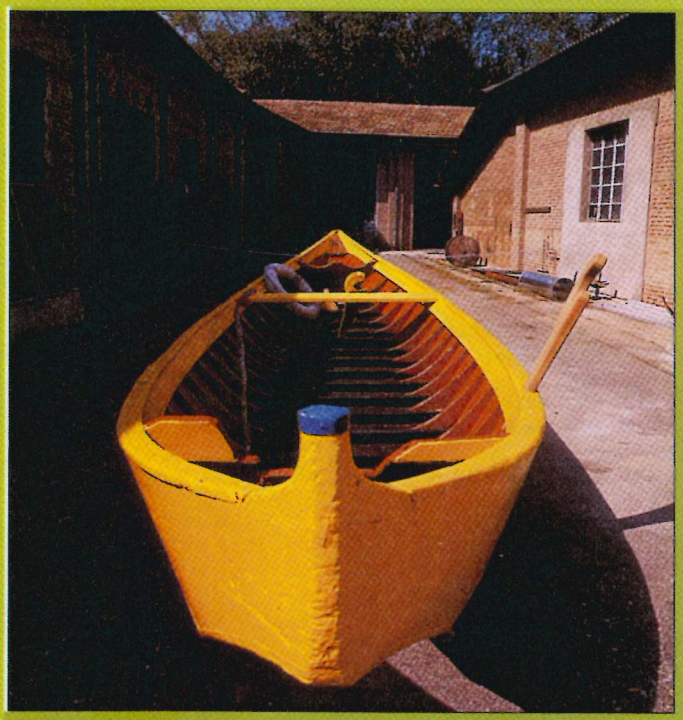
ANNO 5 N.3

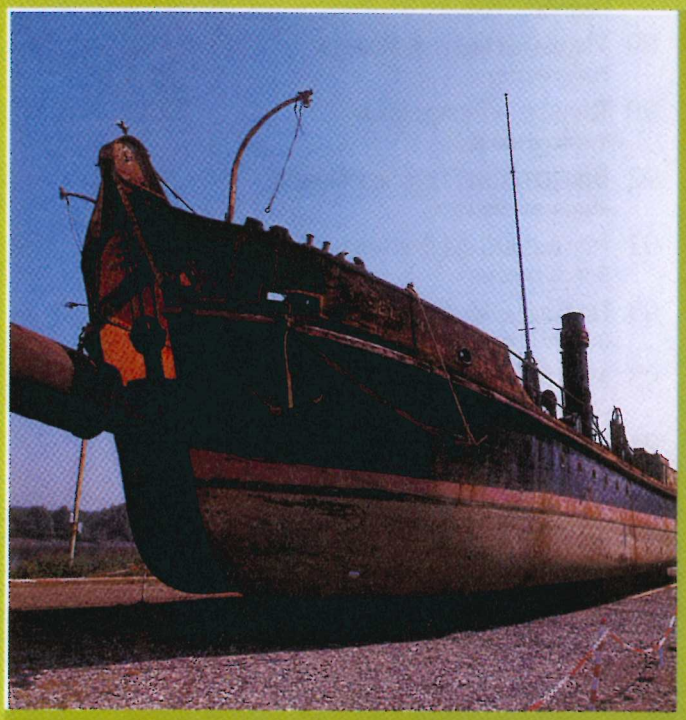
LUGLIO
SETTEMBRE
1997

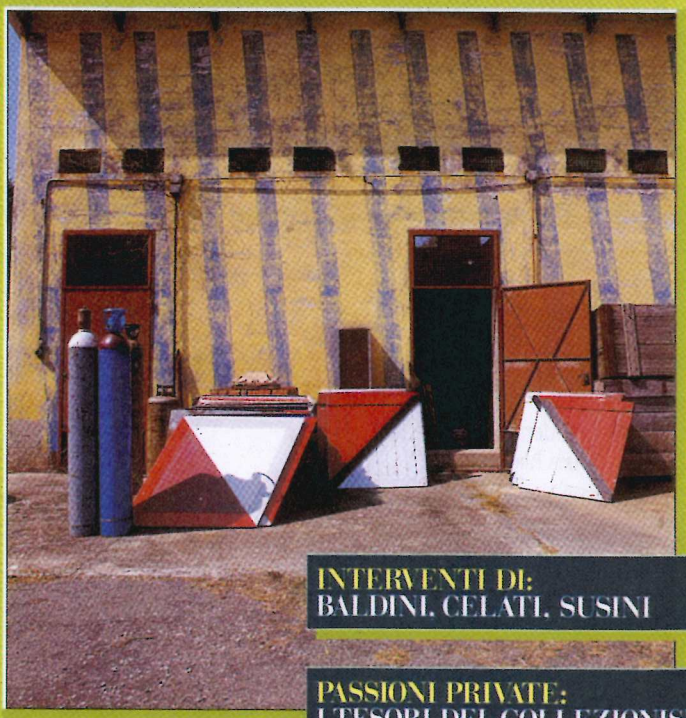
ISTITUTO
PER I BENI
ARTISTICI
CULTURALI
E NATURALI
DELLA REGIONE
EMILIA-ROMAGNA

IBC

INFORMAZIONI
COMMENTI
INCHIESTE
SUI BENI
CULTURALI







INTERVENTI DI:
BALDINI, CELATI, SUSINI

PASSIONI PRIVATE:
I TESORI DEL COLLEZIONISMO

SPED. IN A.P. COMMA 26, ART. 2L. 549/95 - FILIALE DI BOLOGNA

SOMMARIO

Editoriale

3 *Gli incanti didattici del collezionismo*
Ezio Raimondi

Biblioteche e Archivi

5 *Il «professor Campana»*
Raffaello Baldini

8 *L'Istituto Studi Rinascimentali di Ferrara*
Gianni Venturi

10 *Lo stile in rete*
Federico Pellizzi

Musei

13 *Un tocco di polvere*
Claudia Pedrini

Mostre

18 *Il fanciullo di vetro*
Maria Rosaria Boccuni

21 *Arte sacra a Borgotaro*
Lucia Fornari Schianchi

24 *All'ombra del naturalismo padano*
Andrea Santucci

Interventi

25 *Ultimi contemplatori*
Gianni Celati

29 *Culture all'orecchio*
Giancarlo Susini

31 *Pasolini al «Setaccio»*
Luciano Serra

33 *I racconti della Shoah*
Alessandra Deoriti

35 *Il Terzo Settore*
Elena Gatti

40 *Restaurando con l'occhio del chimico*
Francesca Paccagnella

Territorio

42 *Antiche strade e nuovi musei*
Maria Luigia Pagliani

44 *Un'identità di confine*
Marta Paraventi

47 *Dolcemente pianura*
Katia Ceré

49 *Devote immagini*
Alessia Maccaferri

51 *Professione regista*
Stefano Semeraro

55 *Nella città sepolta delle acque*
Stefano Pezzoli

Inserto

57 Passioni private
a cura di V. Cicala, I. Fabbri, V. Ferorelli, F. Niccoli

59 *Per le stanze della scienza e della tecnica*
Antonio Campigotto

62 *L'uomo che amava (tutte) le cose*
Ettore Guatelli

66 *Nelle stive della letteratura*
Luisa Avellini

70 *Quell'antico oggetto di desiderio*
Valeria Cicala

74 *«Furono divertimenti della mia gioventù»*
Sergio Venturi

82 *Il collezionista sul divano*
Gino Zucchini

85 *«Ma li ha letti tutti?»*
Alessandro Serra

87 *Frammenti contro la desolazione*
Marco A. Bazzocchi

Informazioni

89 Libri, *Ars Nova*
Rosaria Campioni

89 *Lettere di pietra*
Giancarlo Susini

89 *Viaggio nei musei di Modena*
Flavio Niccoli

90 Riviste, *«Transpadana»*
Vittorio Ferorelli

92 Biblioteche, *Leggi in biblioteca*
Margherita Spinazzola

92 *Non gettateli dal finestrino*
Patrizia Lucchini

93 *Dr. Faust e Mr. Devil*
Gustavo Cecchini

93 Mostre, *Ritorna la menzogna della razza*
Gianluca Gabrielli

94 *Un reggiano in Borgogna*
Gino Badini

94 *SuperGulp!*
Vincenzo Bagnoli

96 Convegni, *Le Nuove Stelle*
Bruno Capaci

nel suo bellissimo museo privato, ormai meta degli appassionati di tutto il mondo. Che, naturalmente, vengono anche per la strepitosa Galleria Ferrari di Maranello, indiscusso "luogo di culto" dell'automobilismo internazionale.
E perché non proseguire, perché non scoprire altre realtà locali e, nello stesso tempo, internazionali? Per esempio, la piastrella di ceramica, che a Sassuolo ha un Centro di Documentazione di avanguardia nella splendida "cassina di caccia" estense ristrutturata da Gae Aulenti, sede anche di Assopiastrelle. O i fossili di Marano e di Vignola, emersi dalle argille plioceniche dell'antico mare padano, sui quali veglia, muta sentinella di quel remoto passato, l'Elefante esposto a Savignano: un *Mammuthus* vissuto quando ancora il Mare Adriatico lambiva le prime propaggini appenniniche. E perché, ancora, non scoprire gli oltre 3.000 reperti conservati al Museo della Bilancia di Campogalliano (unico nel suo genere in Italia) o i 100 presepi di Villanova, provenienti da tutte le parti del mondo, dalle medievali natività in terracotta locale ai naïf slavi contemporanei?
Catturata dal "gioco dei musei", l'autrice del libro, Nunzia Manicardi, da anni dedita a ricerche e studi sulle culture tradizionali, ha battuto con tenacia e passione tutta la provincia di Modena alla ricerca di ogni museo, pubblico e privato, aperto e chiuso, in restauro, in allestimento, addirittura ancora in progetto. E alla fine del viaggio, pubblicato a puntate anche sulla «Gazzetta di Modena», ci ha consegnato ben circa 70 musei, quasi tutti da scoprire o riscoprire. Molti, spesso i più interessanti, nati da iniziative individuali, come il Forum Artis Museum di Montese, punto di riferimento internazionale nel campo delle tendenze artistiche contemporanee, o i vari musei della civiltà contadina e montanara di Bastiglia, Montese, Sestola e San Pellegrino in Alpe, con migliaia di pezzi utilizzati per ricostruire ambienti domestici e di lavoro.
Di valore assoluto sono i musei scientifici, tra cui è da sottolineare la straordinaria collezione di 43 statue ostetriche in cera a grandezza naturale del 1700, utilizzate per l'addestramento delle ostetriche, in cui arte e scienza si fondono con armonia, pur nell'estremo rigore del dato scientifico.
Le raccolte paleontologiche di Finale Emilia sono tra le più importanti della regione, mentre chi ama la botanica può visitare l'Orto Botanico che, con i suoi 239 anni di vita, è uno dei più antichi d'Italia, o il Giardino Botanico alpino "Esperia", situato a Passo del Lupo (Sestola), a mt. 1.500 di quota, ai piedi del Monte Cimone. Anch'esso tra i più antichi d'Italia, voluto e curato dal CAI locale, accoglie più di 200 specie, comprese tutte quelle di flora subalpina e appenninica la cui fioritura, da metà giugno a metà luglio, è davvero abbagliante.
Ed è ancora la memoria, questa volta storico-politica, la protagonista di una serie di musei "per non dimenticare": il Museo della Repubblica Partigiana di Montefiorino, con il limitrofo Parco-Memorial del Monte Santa Giulia; il Museo-Monumento al Deportato di Carpi, di grande impatto emotivo, alla cui realizzazione collaborò anche Renato Guttuso, e il vicino ex-Campo di concentramento di Fossoli, per ebrei e deportati politici e razziali destinati ad Auschwitz e a Bergen-Belsen. Ad essi bisogna ora aggiungere il Museo della Linea Gotica di Montese, appena istituito.
Le cose da vedere sarebbero ancora tante a partire, ovviamente, dai musei di già consolidata rinomanza, come il Museo Civico e la Galleria estense di Modena e il Museo Civico di Carpi, con un'importantissima sezione etnografica, in parte dedicata anche al "truciolo", la locale industria dei cappelli di paglia, nata nel '500 e rimasta in vita fino alla metà del nostro secolo (il "truciolo" è costituito da sottili paglie ricavate dal tronco del salice che, intrecciate e cucite, venivano appunto usate per la confezione dei cappelli).
Il messaggio neanche tanto nascosto che la Manicardi trasmette è forse risaputo, ma non per questo meno efficace. Non cercare lontano quello che puoi trovare vicino.

N. Manicardi, *Viaggio nei Musei di Modena e Provincia*, Modena, Il Fiorino, 1997, 118 p., L. 15.000.

RIVISTE

«TRANSPADANA»

VITTORIO FERORELLI

Dedicata a Luigi Ghirri e a Pier Vittorio Tondelli, due raffinati esploratori delle zone di confine dei nostri tempi e dei nostri luoghi, la nuova proposta delle Edizioni Diabasis – a cominciare dal formato, a metà strada tra libro e rivista – si presenta decisamente come un esperimento di scrittura che intende attraversare i confini: partendo dalla terra padana, emulando la sua tendenza all'indistinto, passare *trans*, guardare "al di là" degli steccati ideologici, delle forme letterarie prestabilite, per raccontare piuttosto lo stile multiforme con cui ciascuno abita il mondo.
E se non dovessero bastare il titolo e la dedica, sono le parole del direttore, Sandro Scansani, a mettere preventivamente in guardia da qualsiasi equivoco secessionistico: «Non vi sono piccole o grandi città e patrie *ad excludendum*, morbide zone di un'infanzia matura, contro la solitudine e la paura, riserve accertate della nostra fortuna. Se l'*Aemilia*, la Valle Padana Meridionale, la *Padania* sono il nostro *abitare*, tra un fiume e una strada dalle consonanze adriatiche, tragitto d'ambre dal Nord al Sud, in una stanzialità di transiti, culturalmente nomadi e bastardi confessi [...], siamo altrettanto certi che non saranno l'egoismo o il pensiero del nostro privilegio la nostra etnia e la nostra cultura».
Tributato il giusto omaggio ai "transpadani" di oggi (da un'intervista inedita a Tondelli ad un ricordo-testimonianza su Ghirri, impreziosito da alcune delle sue "scenografie eccentriche") questo primo numero si dedica con passione al recupero dei grandi maestri di nomadismo intellettuale nati, vissuti o comunque passati tra l'Appennino e il Po. Proprio come succede a chi vagabonda in lungo e in largo attraverso la provincia (altro termine-chiave per orientarsi in «Transpadana») è possibile percorrere grandi distanze senza accorgersi di avere

varcato alcun confine: dalla cronaca medievale di Salimbene de Adam si sfuma senza traumi nelle storielle di Cesare Zavattini illustrate dai disegni di Giovanni Guareschi, e da qui si passa con agilità ai tormenti di Antonio Delfini e ai *freak* di Arturo Loria.
Coerentemente a questo spirito di frontiera, da avamposto sperduto fra la via Emilia e il Web, la rivista lascia uno spazio altrettanto generoso alle esplorazioni dei "transpadani" di domani. Anche in questo caso senza pretendere il passaporto che rilascia l'autorità costituita: sulla stessa strada, accanto a scrittori già conclamati, come Roberto Barbolini, Beppe Sebaste, Giuseppe Pederiali (per fare solo alcuni nomi), si incontreranno narratori che provengono dalla terra delle canzoni, come Vinicio Capossela e Giovanni Lindo Ferretti, o ancora critici letterari che si scoprono scrittori (Fulvio Panzeri) e scrittori che si divertono a mettere alla berlina le categorie della critica letteraria (Guido Conti: *Dei linguaggi anarchici ovvero di come i padani parlano male; scrivono peggio e s'inventano, talvolta, anche le lingue*).
Come spiega Marcello Colitti nell'articolo di apertura, nella regione che noi abitiamo «l'uomo ha dovuto stabilire i limiti del mondo – gli argini contro l'acqua del fiume, i filari di pioppi contro il vento, i canali per irrigare, le siepi contro gli animali – in un'area che di limiti non ne ha, essendo una pianura infinita coperta da un cielo immenso e spesso incolore». La risposta più efficace a chi farnetica di un'irreale Padania, forse, è quella di chi semplicemente racconta la realtà della Transpadania.

BIBLIOTECHE

LEGGI IN BIBLIOTECA

MARGHERITA SPINAZZOLA

A due secoli dalla nascita di Antonio Panizzi, il bibliotecario e patriota che esule a Londra seppe creare la Reading Room del British Museum, la vita della biblioteca costituisce il fulcro di una giornata di lavoro – che avrà luogo il 7 novembre a Reggio Emilia presso l'hotel Posta – cui parteciperanno studiosi, amministratori, bibliotecari e archivisti.
La giornata di studio, promossa dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Reggio Emilia e dalla Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna, con la collaborazione della Biblioteca municipale Panizzi di Reggio Emilia e del Comune di Brescello, luogo di nascita di Panizzi, intende affrontare la problematica della revisione della legge regionale n. 42, che dal dicembre 1983 costituisce il punto di riferimento imprescindibile per gli interventi in materia di biblioteche e archivi storici di enti locali e di interesse locale.
In un quadro di grande evoluzione dal punto di vista sia legislativo sia tecnologico e in un panorama di mutate esigenze delle biblioteche, degli archivi e degli utenti, il seminario costituisce un'importante occasione per tracciare il bilancio della L.R. 42/1983 e per individuare le linee principali che dovranno caratterizzare la nuova proposta legislativa.
Dopo i saluti delle autorità, i lavori saranno aperti da Luigi Balsamo con una relazione dal titolo *Nel ricordo di Panizzi*, intesa ad illustrare l'importanza della sua attività per lo sviluppo della biblioteconomia. Proseguiranno Lorenza Davoli, assessore regionale alla cultura, che esporrà le motivazioni che impongono di porre mano ad una nuova legge, Nicola Aicardi, docente di diritto dei beni culturali, con una relazione intitolata *La disciplina giuridica delle biblioteche nell'evoluzione del quadro legislativo*, Vittorio Anelli, assessore alla cultura del comune di Piacenza, che parlerà del ruolo fondamentale di biblioteche storiche e nuovi servizi. Concluderà la mattinata Luigi Crocetti con *Una legge contro le leggi*.
Nel pomeriggio discuteranno Nazzareno Pisauri, direttore dell'IBACN, che presenterà la relazione *Leggere è uguale per tutti*, Maurizio Festanti, direttore della Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia, che illustrerà le nuove caratteristiche della biblioteca pubblica, Pier Domenico Laghi, responsabile dei servizi culturali del Comune di Faenza, che parlerà della professionalità del bibliotecario, Giovanni Galli, vicepresidente dell'Associazione Italiana Biblioteche, Sezione Emilia-Romagna, con *La carta dei servizi: per un coinvolgimento degli utenti nello sviluppo delle biblioteche*. Gli archivi saranno rappresentati da Gilberto Zacchè, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Archivisti Italiani, Sezione Emilia-Romagna, con una relazione dal titolo *L'archivio: un convitato di pietra al tavolo delle riforme*. Seguirà un dibattito che sarà anche l'occasione per presentare esperienze sul campo in materia di servizi all'utenza.

Organizzazione e informazioni:
Soprintendenza per i beni librari e documentari, tel. 051/226610 - 217501
Provincia di Reggio Emilia,
tel. 0522/459360 - 459362

NON GETTATELI DAL FINESTRINO

PATRIZIA LUCCHINI

L'inaugurazione della Biblioteca Comunale di Ro Ferrarese, l'ultima nata nel panorama della provincia, ha offerto l'occasione per ospitare in quella sede, il 7 giugno scorso, una giornata di testimonianze e riflessioni sulla promozione della lettura in biblioteca.
Il taglio volutamente informale ha consentito di dare all'iniziativa un carattere decisamente poco paludato, accentuando gli aspetti esperienziali e di dimostrazione sul campo. A partire dal titolo – "Non gettate i libri dal finestrino" – si è insistito provocatoriamente sulla connotazione ludica e giocosa dell'animazione del libro, anche se – si è ripetuto da più parti – il termine "animazione" appare ormai inflazionato e forse non più significativo.
La funzionaria dell'Ufficio Biblioteche della Provincia di Ferrara, Patrizia Lucchini, si è soffermata sui progetti e sulle iniziative che l'Amministrazione Provinciale intende avviare e consolidare insieme alle biblioteche del territorio. Formazione ed aggiornamento degli operatori e realizzazione di interventi coordinati su fasce di pubblico particolarmente "a rischio" (come gli adolescenti): questi i due filoni di lavoro su cui la Provincia invita a lavorare, proponendosi come soggetto attivo ma non esclusivo di elaborazione e gestione.
Si sono susseguite alcune comunicazioni sul tema "esperienze a confronto". Nadia Volpi, bibliotecaria a Gorgonzola e Marina Teli (animatrice) hanno raccontato due anni di laboratorio incentrato sulla presenza dei genitori-